

Fiesole 2 Novembre 1967
Congresso di Sezione

Compagne e compagni

nell'introdurre la relazione ~~introduttiva~~ a nome del comitato di sezione uscente, vorrei precisare gli scopi che ci hanno portato a questo congresso.

In base alle indicazioni della federazione fiorentina per la preparazione della conferenza comunale di organizzazione, il nostro comitato di sezione ha ritenuto ~~XX~~ opportuno di arrivare a tale conferenza attraverso il congresso di sezione.

E questo non tanto perché siano sorte divergenze di carattere politico alle linee scaturite dall'XI^o congresso nazionale o dalle successive discussioni tenute nei vari C.C del partito fino a ora, ma dalla necessità che quei temi generali ~~XX~~ e i fatti che si susseguono di giorno in giorno siano meglio assimilati da i nostri militanti, se una constatazione dobbiamo fare è che non tutto il Partito è conquistato alla sua linea politica, e questo ~~XX~~ non per divergenze alla linea stessa ma perché noi non siamo riusciti a far capire, a orientare la base del partito alla validità della via italiana al Socialismo, al suo concretizzarsi tutti i giorni attraverso lotte politiche, per la realizzazione delle riforme di struttura, per l'attuazione integrale della costituzione. E nel contesto di un lavoro di questo tipo che potremo raccogliere i frutti alle elezioni politiche della prossima primavera.

Nel tempo che é trascorso dal nostro ultimo congresso ha oggi, molti dei problemi dibattuti allora non sono giunti alla sua conclusione, anche se ci sono state delle modificazioni. Così per il problema della pace alla guerra del vietnam che continua si é aggiunta la guerra fra i paesi Arabi e Israele pur essendo giunti alla tregua delle ostilità la situazione permane grave per la pretesa di Israele di rimanere sui territori occupati con l'aggressione dell'estate scorsa; e dagli ultimi avvenimenti di questi giorni, i rinnovati scontri ha fuoco, e le dichiarazioni dei dirigenti israeliani sono di una gravità che se non modificati porteranno alla ripresa dei combattimenti. La posizione del nostro partito sulla crisi del medio oriente è stata chiara, in quel momento nonostante la canea organizzata in Italia e nel mondo contro il mondo arabo a sostegno degli ebrei, canea in Italia che accomunava i socialisti fino a i fascisti, si chiedeva l'intervento, pareva di tornare alle sante crociate contro gli infedeli, tutto questo senza tenere conto delle conseguenze che potevano avvenire da una tale condotta. Il partito non esitò che Israele era l'aggressore, che i territori occupati con la forza dovevano tornare agli Arabi, dichiarando l'integrità delle frontiere e l'esistenza stessa dello stato di Israele, ma al tempo stesso che i contrasti dovevano essere ricercati e risolti in una convivenza pacifica tra arabi e ebrei, e no con l'odio di razza.

Pure la posizione del URSS e del campo socialista, e stata di sostegno agli arabi sia alla nazione unite, e in altre forme di aiuto. Certo é che la battaglia continua per

una soluzione che dia agli arabi i territori che occupavano prima del conflitto; e noi dobbiamo impegnare il governo a uscire dalle pastoie del servilismo agli usa, dalla posizione cauta di fanfani, al discorso di Moro all'ONU il governo a sostenere Israele, dimostrando ancora una volta agli occhi dei paesi del terzo mondo come abbiamo fatto in passato per l'Algeria, di essere dalla parte del colonialismo. Così per il Vietnam, il governo deve dire una parola chiara dissociarsi dalla politica dell'imperialismo americano, cessazione incondizionata dei bombardamenti, riconoscimento del FLN, e ritorno agli accordi di Ginevra del 1954, non basta che il PSU e altre organizzazioni politiche nel nostro paese sia per la sospensione dei bombardamenti e poi al governo non incidono perché questo sia realizzato, vedi come è successo in Inghilterra al congresso Laburista, ix

Il nostro governo non ha espresso una parola a tutta una serie di dichiarazioni per la fine della guerra nel Vietnam, da

U tant, Bob Kennedy, il papa e vari governi occidentali, le manifestazioni che si sono svolte in tutto il mondo la

scorsa settimana in particolare in America con la marcia sul

Pentagono, dimostra la coscienza e la consapevolezza dei Popoli che la continuazione della scalata Americana nel Vietnam oltre a martoriare ancora più pesantemente questo

popolo non ha che due alternative, o la trattativa e con essa la Pace o l'estensione del conflitto alla Cina, con le conseguenze che tutti possiamo immaginare.

Noi dobbiamo impegnarci di più che nel passato che questo

Scadenza del 1969, e con esso lo scioglimento del patto stesso e lo scioglimento del patto di Varsavia, neutralità del nostro paese, ma una neutralità attiva che lotti per la fine dei conflitti in atto, per arrivare alla coesistenza pacifica tra i popoli, per il disarmo totale e controllato.

Passando ai problemi politici ed economici del paese non è cambiato il giudizio del partito sul C.S che non ha avviato a soluzione i compiti che si era posto al suo insediamento, e quelli realizzati non sono andati nella direzione di un cambiamento in senso democratico e popolare.

Siamo ormai alla fine della legislatura, dalla nazionalizzazione dell'energia elettrica, anche da noi approvata siamo andati via via a ridimensionare in peggio tutto il programma, dalle riforme dell'urbanistica, scuola, agricoltura, sanitaria, tributaria ecc. non sono state fatte, e i progetti e i vari provvedimenti approvati dimostrano la volontà di uno ammodernamento del sistema ma in senso borghese e capitalista della società. Io non approfondirò questi problemi perché come ho detto prima le nostre proposte alla realizzazione di queste riforme faranno parte del nostro programma elettorale del partito alla prossime elezioni politiche.

Compito nostro localmente è di vedere fin da ora e non aspettare la campagna elettorale come portarle in discussione alle popolazioni. altro elemento il superamento della crisi economica tanto decantata dal Governo, se stata superata dalle grandi, società private non è stata superata da parte dei lavoratori che ne hanno fatte le spese con la disoccupazione, la ridu-

Questo non è servito però a fiaccare le lotte rivendicative contro la politica dei redditi per una nuova politica salariale ~~di tipo~~ di contrattazione, che vede l'unità pur con delle posizioni diverse ma non lontane fra di loro di tutte le organizzazioni sindacali per riaffermare il ruolo indipendente e di classe del sindacato nella società moderna.

L'attuazione del piano quinquennale di sviluppo il cosiddetto piano Pieraccini, ha messo in luce tutte le lacune denunciate dal nostro partito, di un piano che non tiene conto di una programmazione democratica che parta dal basso con la partecipazione di tutte le categorie e enti interessati sindacati, comuni, provincie, alla regione, ma le vede solo ~~come~~ in funzione subalterna. E non solo per questo le nostre critiche al piano, ma per una serie di contraddizioni del suo stesso sviluppo, piena occupazione i padroni dicono di ridimensionare le aziende e conseguente diminuzione della mano d'opera, aumento perciò della emigrazione e non somministrazione, squilibrio Nord Sud, ruolo della industria di stato investimenti al fa Sud vedi polemica fiat.

Attentato alle libertà democratiche; con lo stesso scadimento delle istituzioni elettive, vedi lo scandalo del SIFAR, spionaggio politico, colpo di stato connubio con la CIA, tutto questo dimostra come la classe dirigente italiana, nonostante le sconfitte subite, legge truffa Tambroni, non ha abbandonato le mire di una soluzione autoritaria e militare, la Grecia insegna, compito nostro di essere vigili più che nel passato in difesa delle istituzioni.

Compagni, tutti questi temi ~~devo~~
~~si~~ ~~avrebbero~~ ^{debbono} ~~avuto~~ ~~di~~ essere approfonditi
meglio di quello che è potuto
fare nella mia relazione, sarà compito
di tutto il congresso, del nuovo
comitato di sessione di elaborare
di più e saperlo trasportare nel
Partito.

Prima di concludere vorrei
affrontare ~~di~~ brevemente alcuni
Problemi locali